



**SULLA TUA
PAROLA**
Incontri sul Vangelo per adulti

Sulla tua Parola
leggere il vangelo con gli adulti
appunti per comprendere la domanda sulla ricerca del volto di Dio

La nostalgia del suo volto

“L’evangelizzazione è essenzialmente connessa con la proclamazione del Vangelo a coloro che non conoscono Gesù Cristo o lo hanno sempre rifiutato. Molti di loro cercano Dio segretamente, mossi dalla nostalgia del suo volto, anche in paesi di antica tradizione cristiana. Tutti hanno il diritto di ricevere il Vangelo” (*Evangelii Gaudium* 14).

Forse può risultare difficile questa domanda presente nelle schede bibliche: “Leggendo questo brano del vangelo, quali caratteristiche del volto di Dio ho incontrato? Mi stupisce... mi inquieta...”. Ecco qualche aiuto per affrontarla.

1. Perché una domanda sul volto di Dio?

Questa domanda è importante perché ci permette di entrare nel vangelo con la prospettiva corretta. Il vangelo non è la descrizione di quello che io devo fare per Dio, ma è la narrazione di ciò che Dio oggi fa per me. È lui il protagonista nella mia vita, nella vita della Chiesa, nella vita del mondo. Con questa domanda vogliamo sintonizzarci sulla sua lunghezza d’onda.

2. Come fare in pratica?

Prova concretamente a sottolineare le azioni, gli atteggiamenti, i sentimenti di Gesù. Puoi così ricostruire le caratteristiche del volto di Dio.

3. Perché si parla di volto?

È un’espressione ricorrente nella Bibbia: basti pensare ai Salmi (“Il tuo volto, Signore, io cerco” Sal 27,8). Vedere il volto di Dio è il desiderio più grande del credente: dice una ricerca, una nostalgia, una passione. Allo stesso tempo vedere il volto di Dio era percepito con timore: “Tu non potrai vedere il mio volto, perché nessun uomo può vedermi e restare vivo” (Es 33,20). Con Gesù il volto di Dio è visibile, è un volto umano: **Gesù è l’immagine del Dio invisibile (Col 1,15), è la concretizzazione storica del volto di Dio, che non si può vedere. Gesù è venuto tra noi per narrarci con le sue parole e le sue azioni l’intima realtà di Dio (Dei Verbum 4). Vedendo la gloria del Verbo fatto carne, l’uomo ha una rivelazione del mistero mai visto di un Dio che è Padre (Gv 1,14.18).** Il desiderio dell’uomo è realizzato. “Signore, mostraci il Padre e ci basta. (...) Chi ha visto me, ha visto il Padre” (Gv 14,8-9).

4. E per me oggi?

Quando pensiamo ad una persona, pensiamo alle cose che abbiamo condiviso. Non ricordiamo solo un’immagine, ma una storia. Pensa alle relazioni e agli incontri che ti hanno aiutato a scoprire Dio. Il vangelo ti dice “l’originale”, perché tu possa riconoscerlo nella vita. **Il vangelo ti dice che vedere Dio è una possibilità concreta e che significa fare, assieme a Gesù, una esperienza personale cosciente della sua paternità, fare un incontro dialogico con lui che coinvolge tutte le tue facoltà, quelle intellettive, quelle affettive e quelle operative. Vedendo chi è e che cosa ha fatto Gesù, è possibile gustare e vedere la bontà di Dio Padre (Sal 34,9), godere della sua presenza (Sal 16,11), contemplare il suo volto (Sal 11,7): sono immagini intense che cercano di esprimere l’indicibile esperienza di Dio che l’uomo può**

fare. Gesù ci dice che la visione di Dio Padre matura in un cammino di fede che comporta la fatica della ricerca, un continuo processo di purificazione della nostro modo di capire Dio, la rinuncia a voler vedere e capire tutto, e soprattutto l'abbandono stupito, riconoscente, gioioso e fiducioso in lui.

5. Un esempio?

Entrò nella città di Gerico e la stava attraversando, quand'ecco un uomo, di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomòro, perché doveva passare di là. Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò, tutti mormoravano: «È entrato in casa di un peccatore!». Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto». Gesù gli rispose: «Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo. Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto».

L'incontro tra Gesù e Zaccheo rivela il volto di Dio: Dio entra e attraversa una città; si ferma; alza lo sguardo; vuole, anzi, deve fermarsi in casa; viene a cercare e a salvare.

La risposta a questo volto fa nascere in noi la fede.